

Un rifugio per i senza fissa dimora: l'appello della rete delle Unità di strada di Rimini

Attualità - 23 marzo 2020 - 14:58



L'emergenza Coronavirus è più complessa per alcune fasce di persone più fragili ed emarginate di altre. Restare a casa per chi una casa non ce l'ha o per chi da anni vive per strada e per tanti motivi, comporta difficoltà ancora maggiori e a Rimini sono molte le persone in questa situazione.

La rete delle Unità di Strada ha a cuore queste persone che dormono sulla strada, sotto ai ponti o appoggiati ai portici, in stazione, abituate da anni a vivere per strada ma anche di tanti migranti fuoriusciti recentemente dai centri di accoglienza straordinaria, e con situazioni diverse alle spalle. Per queste persone le associazioni intendono garantire un'accoglienza, in tutta sicurezza, per sé, per gli operatori e per gli altri. Per questo **Caritas diocesana, associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa e associazione Rumori Sinistri** lanciano un appello:

si chiede la disponibilità, temporanea, in questo momento di chiusura dell'attività, di un albergo o hotel, in seconda o terza linea, se possibile non eccessivamente lontano dal centro per favorire la logistica.

«Una struttura del genere potrebbe aiutarci ad accogliere le persone senza fissa dimora in tutta sicurezza, evitando al massimo il rischio contagio, garantendo la distanza minima tra di esse, e qualsiasi tipo di assembramento. Una struttura del genere ci aiuterebbe a dare un sostegno in questo momento di emergenza anche a persone fragili che rischiano di pagare più di altri la situazione generata dal Covid-19» dicono in coro le realtà della Rete. **Tutte le soluzioni finora valutate insieme al Comune di Rimini**, in questa operazione di rete dell'Unità di Strada, inevitabilmente **producevano la concentrazione in pochi ambienti delle persone senza dimora** da ospitare che, in questa fase, comporta rischi troppo elevati per ospiti e operatori. Sarebbe dunque opportuno trovare una soluzione che consenta di mettere ciascuna persona in una stanza con bagno».

Chi fosse interessato a rispondere a questo accorato appello può contattare il centralino

di Caritas Diocesana al numero 0541 26040 o le altre realtà delle rete delle Unità di strada.